

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Ora eleviamo al Signore la nostra supplica vocazionale. Nel mistero del Natale, Dio continua a chiamare, a illuminare, a generare vita. Con Maria, Madre del Verbo e Madre delle vocazioni, chiediamo che la Chiesa sia colma di operai per la messe, e che la nostra comunità sia grembo accogliente per ogni chiamata che il Signore vorrà donare:

Insieme

*Signore Gesù, Parola eterna del Padre,
rinnova nei nostri cuori il prodigio della tua nascita
e rendici disponibili ad accogliere la tua volontà,
come Maria, grembo puro e docile alla tua Parola.*

*Fa' che la nostra comunità sia casa ospitale,
terra buona dove le vocazioni possano nascere e crescere.
Donaci occhi attenti, mani che accompagnano,
cuori che custodiscono con amore.*

*Sostieni i giovani nel loro cammino,
illumina le loro scelte e apri per loro sentieri di dono e di gioia.*

*Signore della messe,
per intercessione di Maria, Madre delle vocazioni,
manda operai santi alla tua Chiesa
e rinnova in noi la grazia della chiamata. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Maria, grembo della Parola e Madre delle vocazioni



INTRODUZIONE

Guida: Ci raccogliamo davanti a Gesù Eucaristia, luce che splende nelle tenebre, Parola eterna fatta carne per noi. In questa seconda domenica di Natale, lasciamo che il mistero dell'Incarnazione illumini il nostro cuore: il Dio invisibile si fa vicino, fragile, consegnato all'umanità perché nessuno si senta più solo.

Contempliamo questo mistero attraverso lo sguardo di Maria, Madre del Verbo e grembo di ogni Vocazione, colei che ha accolto la Parola e l'ha donata al mondo con umiltà e amore. Alla sua scuola impariamo che ogni vocazione nasce dall'ascolto, cresce nel silenzio e si compie nel dono.

Entriamo nel silenzio adorante, lasciando che la Parola ci raggiunga, ci plasmi e ci trasformi, perché anche noi possiamo diventare presenza di luce per la Chiesa e per la nostra Famiglia del Rogate.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

PREGHIERA INIZIALE

*Ti adoriamo, Signore Gesù,
Parola eterna del Padre,
luce che illumina ogni uomo.
Ti adoriamo nel mistero del tuo Natale,
dove la tua umiltà ci rivela l'amore del Padre.
Ti adoriamo nel silenzio dell'Eucaristia,
dove continui a farti carne per noi.
Rendi il nostro cuore disponibile,
come quello di Maria,
ad accogliere la tua presenza
e a generare vita per la Chiesa e per il mondo. Amen*



ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Vangelo della seconda domenica di Natale ci conduce al cuore del mistero: la **Parola** che era presso Dio, la Parola che è Dio, si fa carne e pone la sua tenda in mezzo a noi. Non un'idea, non un annuncio astratto, ma una presenza viva, concreta, vicina. E questa presenza entra nel mondo attraverso il "sì" di Maria, la Madre che accoglie, custodisce e dona.

Dal vangelo secondo Giovanni Forma breve (Gv 1,1-5.9-14)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:

tutto è stato fatto per mezzo di lui

e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto

ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,

i quali, non da sangue né da volere di carne

né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,

pieno di grazia e di verità.

Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Alla luce del Prologo di Giovanni, lasciamoci guidare dalla maternità di Maria come chiave vocazionale del Natale.

L. Sant'Annibale ci ricorda:

«Maria Santissima, Madre di Dio, fu il primo tabernacolo vivente del Verbo Incarnato, e nel suo seno purissimo si compì il più grande mistero del cielo e della terra: Dio fatto Bambino per la nostra salvezza.»

Nel Vangelo abbiamo ascoltato che la Parola "venne ad abitare in mezzo a noi". Maria è la terra dove questa Parola ha trovato casa. La sua maternità è vocazione pura: accoglienza, ascolto, disponibilità.

Canone: Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine

L. E ancora Sant'Annibale:

«Contempliamo la Vergine Madre nel santo Natale: Ella ci dona Gesù, luce del mondo. Accostiamoci a Lei per ricevere il divin Bambino con la stessa fede, umiltà e amore con cui Ella lo accolse nel suo seno.»

La vocazione nasce così:

- quando lasciamo che la Parola ci abiti;
- quando permettiamo a Dio di generare in noi ciò che non potremmo generare da soli;
- quando diventiamo grembo che custodisce e dona.

Canone: Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine

L. Maria è icona della nostra vita:

- ci insegna a dire "eccomi" senza possedere il futuro;
- ci educa alla fiducia che precede la comprensione;
- ci invita a generare Cristo nella storia attraverso la nostra missione educativa, caritativa, comunitaria.

Il Natale è il tempo in cui Dio nasce nel mondo, ma anche il tempo in cui desidera nascere **in noi**. E la nostra comunità, come Maria, è chiamata a essere grembo di vocazioni: luogo che accoglie, accompagna, custodisce e dona.

Canone: Oh, oh, oh, adoramus Te, Domine

G. Ora, davanti al Verbo fatto Carne, presente nel Sacramento, lasciamo che questa Parola scenda nel nostro cuore.

Insieme

Signore Gesù,

che hai scelto di venire nel mondo attraverso il grembo di Maria, rendi anche noi grembo accogliente della tua volontà.

Fa' che la nostra vita consacrata sia trasparenza della tua luce, tenerezza della tua presenza, umiltà della tua incarnazione.

Rinnova in noi la gioia della chiamata

e donaci di generare, come Maria,

vocazioni per la Chiesa e per il mondo. Amen

Lasciamo che la Parola scenda nel cuore.

Lasciamo che il Verbo ci parli senza parole.

Lasciamo che Maria ci accompagni nel suo silenzio fecondo.